



Trasporti

## Ferrovie dello Stato e Regione Sicilia: CHI REMA CONTRO?



Nazionale, 06/02/2015

La Sicilia alla deriva, finalmente staccata dall' Italia, non c'è più il peso economico sostenuto dalle FSI per garantire il collegamento al continente.

**Le FSI tirano un bel respiro di sollievo," economico".**

Sotto l'effigie del risparmio tutto si può fare, tutto è giustificato, tutto a prescindere dall'utilità o meno di un servizio che comunque sia lo Stato Italiano deve garantire.

C'è da chiedersi con quale logica gestionale il taglio dei treni e dei collegamenti con le navi traghetto dalla Sicilia a Villa San Giovanni e viceversa, è stato concepito/autorizzato ? dal Ministero dei Trasporti ? oppure autonomamente a dispetto del contratto di servizio stipulato con FSI ?

Se lo hanno fatto autonomamente e senza autorizzazione del MIT, tutto deve essere rivisto, per ripristinare e garantire ai cittadini Italiani la continuità territoriale ed il libero scambio di persone e merci.

Ma ormai in nome di una spending review, imperante si procede indiscriminatamente ai tagli, senza tenere in conto che c'è un'economia asfittica ed i costi dei trasporti incidono sempre di più sul costo della vita, ogni tentativo di ripresa è mortificato dalla carenza di infrastrutture e mezzi adeguati ai tempi .

Per anni sono state spese somme incommensurabili sullo studio di fattibilità del Ponte sullo Stretto di Messina, senza produrre alcun beneficio per gli Indigeni, ma piuttosto vendere illusioni e chimere durante le tornate elettorali, tutti indistintamente (destra, centro e sinistra), mentre si continuava a sperperare denaro pubblico.... ! ma questo meriterebbe un capitolo a parte.

La realtà è ben altra cosa ed interpretando il libro di Carlo Levi "Cristo si è fermato ad Eboli" nel terzo millennio anche le FSI si sono fermate a Salerno, la famosa porta meridionale.

I traghetti / ferry boat, che per decenni sono stati l'asse portante di un economia che collegava le due regioni Sicilia e Calabria oggi sono tagliate fuori.

Basti pensare ai pendolari che quotidianamente si devono spostare per motivi di lavoro e studio, ( circa 4000 ogni giorno), ed ai viaggiatori di ogni età, che sono obbligati a scendere dal treno per prendere un aliscafo e poi risalire sul treno a Villa San Giovanni o Messina per arrivare a destinazione.

Inoltre nello Stretto di Messina il trasporto merci viaggia esclusivamente sul gommato ed FSI si è adeguate costituendo una società mista, RFI-Bluferries che collega Villa S. Giovanni a Tremestieri (ME) in controtendenza rispetto agli annunci di utilizzare i Treni Merci perché più ecologici ed a impatto ambientale zero, così come avviene nel resto d' Europa.

Questa è la politica dicotomica di FSI, l'alta velocità al Nord che tutta l'Europa ci invidia e l'arretratezza al Sud, che porta alla dismissione, disoccupazione, ed esasperazione dei Cittadini.

E questa è solo la punta di un iceberg, di un processo lento ed inesorabile che mortifica e lede i diritti fondamentali.

Pertanto si chiede l' intervento congiunto ed immediato del Governo Nazionale, delle Regioni, e di Tutti quanti a vario titolo sono interessati alla questione, al fine di impedire l'ennesimo scempio.